

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 64. Luglio 2018

LE CAMPAGNE

L'ENI RISPETTI I DIRITTI DEI POPOLI AMAZZONICI. In Ecuador la tensione tra comunità indigene ed ENI sta continuando a salire. Nel 2010 il governo ha rinegoziato il contratto con ENI - Agip per lo sfruttamento petrolifero del Blocco 10 nella foresta amazzonica, senza applicare il diritto di consultazione previa, libera e informata dei popoli, delle comunità e delle nazionalità indigene. La rinegoziazione prevede la ripermetrazione del Blocco, e amplia l'area concessa in sfruttamento al fine di includervi nuovi giacimenti petroliferi. In base a questa decisione, le comunità indigene che risiedono nel Blocco 10 si sono riunite e hanno elaborato una risoluzione che rifiuta l'ingresso e lo sfruttamento delle risorse presenti nel loro territorio. Il 13 maggio Salomé Aranda, una delle principali leader indigene Kichwa, impegnata nella difesa del suo popolo e dei popoli amazzonici dagli impatti delle attività estrattive, ha subito pesanti intimidazioni. Amazon Watch ha lanciato una petizione on line indirizzata al CEO di ENI Claudio De Scalzi di denuncia dell'accaduto e in sostegno all'attivista, per dare risalto al caso e segnalare le responsabilità dell'impresa petrolifera: <https://bit.ly/2KCYQGL>

GREENPEACE: FERMIAMO L'AUTOSTRADA DEL PETROLIO. In Canada vogliono costruire una grandissima struttura di chilometri e chilometri di tubi che attraverseranno il Paese per portare il petrolio delle sabbie bituminose dall'entroterra al mare e poter quindi essere esportato. Le perdite degli oleodotti sono un rischio concreto e si verificano con frequenza. L'oleodotto costruito recentemente in Dakota, negli USA, in pochi mesi è già stato soggetto a 4 diverse perdite. Ogni giorno un numero imprecisato di petroliere trasporterà il greggio attraversando la tratta dal Mare di Stalish a sud di Vancouver dove vivono gli ultimi 76 esemplari della popolazione di orche meridionali, già a rischio di estinzione. Questo traffico per loro potrebbe essere fatale. Il mega progetto petrolifero che può contare su un esercito di 12 banche pronte a finanziarlo: JP Morgan Chase, Citibank, Credit Suisse, Deutsche Bank, Barclays, Bank of Tokyo Mitsubishi, BBVA, Credit Agricole, Mizuho, Royal Bank of Canada, Toronto Dominion, e Wells Fargo. A questo link è possibile scrivere alle banche perché ritirino il finanziamento: <https://bit.ly/2I71MQV>

AMNESTY: FERMIAMO LE COMPLICITÀ ITALIANE NEL PROGRAMMA DRONI DEGLI USA. Dal 2001 gli Stati Uniti hanno sviluppato un vasto programma di uso letale dei droni, che serve per effettuare uccisioni mirate extra-territoriali in tutto il mondo. Un programma che con l'amministrazione Trump ha registrato un'ulteriore espansione. Secondo un'indagine condotta da The Intercept, documenti fuoriusciti dal Pentagono mostrano che durante cinque mesi del 2013 il 90% delle persone colpite dai droni Usa durante l'operazione Haymaker (un'operazione speciale condotta nell'Afghanistan) erano obiettivi non intenzionali. Gli Stati Uniti fanno molto affidamento sull'assistenza di alcuni stati europei, in particolare Regno Unito, Germania, Paesi Bassi e Italia. A gennaio 2016 il governo italiano ha concesso l'autorizzazione agli Stati Uniti per il lancio di droni armati dalla base aerea di Sigonella. La Sicilia è anche sede di importanti infrastrutture di comunicazione utilizzate per le operazioni letali degli Stati Uniti e ospita del Sistema di obiettivi per utenti telefonici (Muos) del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti: un sistema di comunicazione satellitare globale per le forze militari statunitensi che mira ad integrare le forze navali, aeree e terrestri statunitensi in tutto il mondo. per firmare l'appello alle autorità italiane: <https://bit.ly/2KwBiaH>

NOTIZIE

CONTINUANO AD AUMENTARE I PROFUGHI NEL MONDO. Secondo il rapporto annuale dell'Unhcr nel 2017 le persone costrette a fuggire sono state 68,5 milioni, un essere umano su 110. Tra le cause principali la crisi infinita nella Repubblica democratica del Congo, la guerra civile in Sud Sudan e la fuga in Bangladesh di centinaia di migliaia di rohingya dalla Birmania. I rifugiati interni nel loro stesso Paese sono ben 40 milioni. Dei rimanenti quattro su cinque, vanno poco oltre, nei paesi limitrofi, nella speranza di tornare quanto prima. L'Unhcr cita uno dei malintesi più comuni: la convinzione che i profughi in tutto il mondo siano soprattutto nell'emisfero nord, in Europa e in nord America, ma "le statistiche provano il contrario, dato che l'85% dei rifugiati vivono nei Paesi in via di sviluppo, molti dei quali sono disperatamente poveri e ricevono solo un sostegno limitato per prendersi carico di queste popolazioni". Il Libano ha la più grande percentuale di rifugiati rispetto alla popolazione nazionale: 1 ogni 6 persone, seguito dalla Giordania (1 ogni 14), e dalla Turchia (1 ogni 23). La Germania è il solo paese europeo presente tra i primi dieci.

I NUMERI DEI RIFUGIATI ACCETTATI IN EUROPA. Negli ultimi 10 anni nella Ue hanno ottenuto lo status di rifugiato 1050 persone ogni milione di abitanti. La Germania è la nazione più generosa da questo punto di vista con 3945 persone ogni milione di abitanti. Molto più dell'Italia (580). Anche Austria, Francia e Grecia hanno dati superiori al nostro. La spiegazione principale è che in questi paesi sono arrivati rifugiati siriani, afgani, iracheni. Il dato assoluto, comunque, rimane ed è un'ulteriore smentita nei confronti dell'argomento dell'invasione. (comune-info)

UN ALTRO SUPERMERCATO PARTECIPATIVO. Ha già superato l'anno di vita il progetto "Camilla" del Gas Alchemilla di Bologna, la prima esperienza di emporio di comunità avviata in Italia, a partire dalla suggestione venuta da alcuni progetti simili in corso tra Stati Uniti (Park Slope a New York), Francia (La Louve a Parigi) e Belgio (Bees a Schaerbeek). Ad esso si sta aggiungendo OltreFood a Parma. Si tratta di un modello di cooperativa speciale, promosso dai membri di un gruppo di acquisto solidale nel quale solo i soci potranno fare la spesa e tutti dovranno contribuire al lavoro del negozio per tre ore al mese. Saranno gli stessi soci a scegliere i prodotti da vendere, sostenendo la filiera del territorio e delle piccole produzioni per garantirsi prodotti di qualità. (Altreconomia)

L'EUROPA ESTERNALIZZA LE FRONTIERE. Si intitola "Espandendo la fortezza" il rapporto del Transnational Institute che si prefigge lo scopo di denunciare le conseguenze degli accordi presi dall'UE con 35 paesi allo scopo di impedire ai migranti di entrare al suo interno. Tali accordi prevedono la collaborazione con Paesi terzi che accettano le persone deportate, la formazione delle loro forze di polizia e di guardie di frontiera, lo sviluppo in modo esteso del sistema biometrico e donazioni di materiali inclusi elicotteri, veicoli e navi di pattuglia, apparecchiature di sorveglianza e monitoraggio. Di questi stati 17 hanno un governo autoritario e solo quattro di essi possono essere considerati democratici (pur con difetti). 7 sono sotto embargo dell'UE e/o delle Nazioni Unite, però molti di loro continuano di ricevere armi da alcuni stati membri dell'UE così come il sostegno dall'UE alle loro forze armate e di sicurezza per gli sforzi di lotta all'immigrazione. Non a caso è l'industria militare e della sicurezza dell'UE a trarre il massimo vantaggio dalla fornitura di gran parte delle attrezzature e dei servizi per la sicurezza delle frontiere. Il rafforzamento e la militarizzazione della sicurezza delle frontiere ha portato a un aumento del numero dei morti tra gli sfollati forzati. Nel 2017, 1 su 57 migranti che attraversavano il Mediterraneo è morto, rispetto a 1 su 267 migranti nel 2015. Si stima che almeno il doppio del numero di rifugiati che muoiono nel Mediterraneo muoiano sulla rotta nel deserto, ma non ci sono dati ufficiali che lo confermano.

IL PRODOTTO EQUO

INCENSI ECOLOGICI 100% NATURALI. Hai bisogno di rilassarti? Vuoi dare una mano alla tua concentrazione? Ti piacerebbe riposare annusando un buon aroma? Hai fatto la frittura di pesce che ti piace tanto? Elaborati esclusivamente a partire da prodotti naturali (piante aromatiche, resine ed oli essenziali) gli incensi ecologici di LiberoMondo (nelle undici varietà di aroma) non contengono solventi, né conservanti, né prodotti di sintesi. Vengono confezionati a mano da Naturveda, organizzazione di Commercio Equo e Solidale situata nella provincia di Pondicherry, nel sud dell'India, nata nel 2005 con l'obiettivo di coordinare l'attività di numerosi coltivatori verso l'agricoltura naturale, aiutando a diffondere le conoscenze riguardanti le proprietà terapeutiche e le tecniche di preparazione delle piante medicinali della tradizione ayurvedica. La produzione di incensi ecologici mira al sostegno delle popolazioni locali socialmente ed economicamente svantaggiate contribuendo al miglioramento delle loro condizioni di vita. Fin dalla sua fondazione Naturveda ha promosso tra i propri soci i principi del commercio equo e solidale ed ha avviato relazioni commerciali con numerosi importatori del Fair Trade. Naturveda è membro di WFTO (World Fair Trade Organization).

IL LIBRO

SUI MURI DI JABALYA di OUZI DEKEL (ED Gruppo Abele). Striscia di Gaza, territori occupati. A Youval, giovane israeliano di vent'anni, non restano che poche settimane di servizio militare. Il suo gruppo deve sorvegliare una scuola abbandonata, nel cuore del campo di profughi palestinesi di Jabalya. Una missione apparentemente senza grande pericolo. Ma per Youval sarà decisiva. Prenderà coscienza delle condizioni di vita di migliaia di profughi, della miseria di una gioventù che conosce solo la realtà del campo e ha una sola speranza: liberarsi dell'occupazione israeliana. L'autore dopo la missione militare a Gaza, si è rifiutato di prestare servizio nei territori occupati e la sua obiezione di coscienza gli è costata la carcerazione in una prigione militare. IN VENDITA PRESSO CHECEVO'

DICE IL SAGGIO

Crediamo che il benessere collettivo non dovrebbe avere limiti. Invece quello privato dovrebbe. Con benessere pubblico intendiamo che tutti, indistintamente, godano delle stesse, buone condizioni, non che qualcuno stia meglio degli altri. Parliamo del benessere della collettività. Quello dovrebbe essere illimitato. (Sanchez Gordillo)